

COMUNICATO STAMPA

Titolo mostra: **Monica Gorini. I codici del giardino**

Durata: **dal 26.08.2023 al 2.09.2023**

Luogo: **Casa Badanelli Donati**

Via Badanelli, 60 ang. Via Bagnalera 47 - Armeno (NO)

Inaugurazione: **sabato 26 agosto ore 18:00**

Progettare un giardino è creare immagini, dar vita ad un effetto pittorico in vedute sempre diverse e mutevoli perché in stretta relazione con l'intensità della luce e con i cicli vitali delle piante. Gli elementi sono inseriti affinché intessano un dialogo continuo con i colori e le sfumature delle infiorescenze risaltino o si accordino con le molteplici tonalità dei verdi creando magici effetti poetici in un'esperienza totalizzante e immersiva. Il giardino, come la musica, ha una misteriosa influenza sull'anima.

Monica Gorini, attraverso il suo modo di sentire totalmente sinestesico (una percezione effettuata con l'uso integrato dei 5 sensi), dopo aver compiuto studi approfonditi, è arrivata a creare una "visione" totalmente nuova del giardino. Il punto di partenza del suo lavoro è il *Jardin d'eau*, per la precisione il giardino d'acqua di Giverny, in Normandia, oggi Fondazione Claude Monet, il luogo pazientemente costruito e più volte dipinto dall'artista francese nell'ultimo periodo della sua ricerca.

Per lungo tempo e più volte, Monica Gorini si è immersa nel *jardin d'eau* di Giverny, osservando e studiando ogni dettaglio cromatico, vestendo i panni della "scienziata del colore", per comprendere il luogo nei suoi elementi essenziali, nelle sue strutture primarie e per ridurlo a veri e propri pixel cromatici. A Giverny, nei luoghi cari a Monet, Monica ha reso visibile quel giardino non con una riproduzione naturalistica, ma tramite codici cromatici che, organizzati in sequenze, restituiscono una scansione concettuale di quelle che in natura sono fenomeni transitori e mutevoli, ma che in arte diventano una sorta di codice a barre visivo e cromatico. Ogni sfumatura, del cielo, dei fiori, delle fronde, è trasferita su rettangoli di legno, *palette* regolari e geometriche, simili ai tasti di un pianoforte e codificata in un linguaggio binario razionale e ritmico.

Su quelle tessere, dipinte direttamente davanti alla natura (per astrarla), Gorini narra l'essenza del cielo, racconta i giochi delle ombre al passaggio delle nuvole, i riflessi dei liquidi e i verdi degli alberi, ma anche la mutevolezza cromatica dell'aria, svela i caratteri dei verdi dalle cromie mutevoli, ricrea un numero impressionante di tonalità per valorizzare le "Armonie vegetali". Insomma, crea le sue "Pantonature del Jardin".

"Il giardino può insegnarci a comprendere la diversità nell'unità e nell'armonia", afferma l'artista, "Ecco perché l'universo naturale può ispirare l'uomo ad una evoluzione profonda." E aggiunge: "I cambiamenti climatici degli ultimi anni hanno aperto uno scenario in cui il paesaggio sarà soggetto a preoccupanti trasformazioni che coinvolgeranno anche l'essere umano essendo profondamente interrelato con l'ambiente. Suggestire nuovi atteggiamenti nella direzione della transizione ecologica ed Educare alla tutela, attraverso la conoscenza, credo sia compito degli artisti e di chi lavora con la cultura. Anche con eventi in cui il focus sia il giardino, come avvenuto per questa mostra pensata appositamente per Casa Badanelli Donati, a partire dal suo luogo di maggior fascino: un eden con alberi secolari". E, conclude Monica, "Ho lavorato con tessere che assomigliano al materiale base con cui è costruito l'Universo. Per questo penso alle mie opere come frammenti di un Tutto; costruzioni e decostruzioni geometriche e colorate, tese a celebrare relazioni, somiglianze, corrispondenze della Natura; "working progress iconico" del perenne cambiamento che mira ad incontrare il Tempo ma anche la nostra coscienza come parte dell'Universo".

Negli spazi dello storico casato del 1700 Badanelli Donati di Armeno saranno presentate sculture, opere pittoriche e fotografiche, oggetti di design e un video, traccia di una performance privata tenutasi nel giardino dell'artista sul lago d'Orta, in cui si intrecciano poesia, musica contemporanea e danza, a testimonianza dell'attenzione per una molteplicità di linguaggi a cui Monica Gorini sempre tende.

Inoltre, in occasione dell'inaugurazione sarà presentato il volume intitolato *Synthèse visuelle*, un racconto scritto sotto forma di diario da Monica Gorini e contenente gli esiti, le riflessioni e le emozioni delle ricerche svolte in Francia.

La prefazione del libro è di Lorella Giudici, storico dell'arte e docente di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano), che interverrà all'inaugurazione della mostra insieme a Maria Grazia Cereda.

Casa Badanelli Donati è una dimora di interesse storico e culturale del XVII secolo, poi ampliata tra la fine dell'800 e i primi del '900. Tra le diverse stanze che conservano arredi e documenti storici una ampia sala destinata ad ospitare eventi culturali e un museo in cui sono raccolte testimonianze dei personaggi di prestigio della famiglia Badanelli Donati. Le tre ali della casa racchiudono un giardino di interesse naturalistico dove sono presenti numerose piante tra cui spiccano un carpino messo a dimora nel 1860 e una *Sophora japonica* 'Pendula' piantumata nel 1900.

Monica Gorini vive e lavora tra Milano e il Lago d'Orta. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera ha da sempre affiancato all'attività artistica la formazione in ambito pedagogico didattico, collaborando con Università e Accademie, con Istituzioni legate al mondo dei non vedenti come U.I.C. Unione Italiana Ciechi e Istituto dei Ciechi di Milano.

Tra le esperienze all'estero, in questo settore, la partecipazione alla poster session della conferenza: "Multimodal approach to learning, creativity and communication" organizzata da Art Education for the blind di New York, e da Teachers College Columbia University, presso il Metropolitan Museum of Art di New York. È in questa occasione che ha esposto due sue sculture multisensoriali.

Il lavoro artistico di Monica Gorini, facendo tesoro dell'esperienza vissuta per molti anni con persone non vedenti, si basa sulla contaminazione tra diversi linguaggi. Le sue opere sono frutto di sperimentazioni spesso caratterizzate da un rimando costante al multi-sensoriale e accompagnate da testi poetici che compone in prima persona. Autodidatta in ambito fotografico, combina riferimenti e materiali personali del proprio mondo poetico e onirico con teorie scientifiche e filosofiche riunendoli in un'unica forma di narrazione.

Sensibilmente legata al mondo della natura e dei diritti è alla ricerca di un'estetica che stimoli anche riflessioni attuali ed intime, finalizzate allo sviluppo di una coscienza sociale e di una nuova ecologia spirituale del mondo.

Ha esposto sia in Italia che all'estero in mostre personali e collettive: Metropolitan Museum of Art, New York; Palazzo Italia, Berlino; Se Center for Photography, Greenville, South Carolina, USA; Galleria Corrado Bortone, Parigi; Space Nau Bostik, Barcellona, Fortezza del Priamar, Savona; Palazzo Duchi di Santo Stefano, Taormina, Villa Nobel, Sanremo; Officine Creative Ansaldo, Milano. Istituto dei ciechi e U.I.C. Unione Italiana dei ciechi, Milano; Milano Triennale Design Museum. Per le sue installazioni è stata più volte selezionata al Premio Arte Laguna di Venezia.

Casa Badanelli Donati

Via Badanelli, 60 ang. Via Bagnalera 47 - Armeno (No)

INFO 349 4203180 / 338 9804934

www.monicagoriniartist.com

mg@monicagoriniartist.com